



La "Gazzetta Ufficiale" del 27 dicembre 1947: un'edizione straordinaria per la promulgazione della Costituzione della Repubblica Italiana, carta dei diritti e dei doveri che nei suoi principi rappresenta una delle architetture civili più avanzate.

Anche Aldo Moro, il leader democristiano trucidato dalle Brigate Rosse nel 1978, diede un significativo contributo all'elaborazione dell'articolo 1 della Carta in sede costituente.

anche il dovere di apportare utilità per la collettività (articolo 41), per il diritto alla proprietà privata cui inerisce il dovere di svolgere una funzione sociale (42), per il diritto all'esercizio del voto che è anche un dovere per dare significato alla democrazia rappresentativa (48) e per altri ancora.

Secondo una coerente architettura, la nostra Carta impone cioè che la società si strutturi su due pilastri portanti. Come ricorda l'intitolazione della prima parte della Costituzione ("Diritti e doveri dei cittadini") e come afferma l'articolo 2 dei Valori fondamentali, i "diritti inviolabili" non possono mai prescindere dall'adempimento dei "doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".

Comportarsi civilmente, secondo la nostra Carta, significa dunque sia avere consapevolezza dei propri diritti, sia dimostrare senso di responsabilità verso la società, quel senso di responsabilità che ha tenuto unito il nostro paese per centocinquanta anni.

